VARIANTE AL PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA CAVA BRICCO-BISCEA IN COMUNE DI SAVONA.

La presente relazione viene prodotta di iniziativa propria ad integrazione della lista di controllo presentata in data 12/08/2020.
Si intendono infatti apportare modifiche al progetto già esaminato dal Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile, che ha ricevuto parere di non assoggettabilità a V.I.A. regionale in data 07/02/2018 con provvedimento n. 709.
La presente relazione è rivolta a mettere in evidenza che le modifiche apportate al progetto sono tutte migliorative rispetto alle tematiche ambientali e comportano una riduzione di volumetrie e utilizzo delle risorse. Le modifiche medesime sono quindi ininfluenti relativamente alla riconosciuta non assoggettabilità a V.I.A.

Il vecchio progetto prevedeva una modifica sostanziale al piano di coltivazione approvato consistente nell'incremento della volumetria da scavare di circa 700.000 mc, oltre i circa 432.000 mc residui ancora da estrarre e già approvati precedentemente, da attuarsi mediante l'innalzamento del ciglio superiore di cava con la realizzazione di ulteriori tre gradoni.
Prevedeva inoltre di raggiungere le quote di lavoro mediante piste di arroccamento poste sul versante est rivolto verso la vallata del Torrente Letimbro (lato Cimavalle). Tali piste, a causa della acclività del versante e della sua morfologia, sollevavano perplessità dal punto di vista paesaggistico, anche se consentivano di sfruttare il fronte per tutta la larghezza indicata dal piano cave, producendo un consistente arretramento e un valido sfruttamento della parete.

I correttivi apportati con la nuova proposta di variante al piano di coltivazione prevedono la rinuncia delle piste di arroccamento lato Est (Cimavalle) per migliorare gli aspetti negativi individuati nella precedente proposta e sollevati dall'ufficio tutela del paesaggio.
Per raggiungere le zone di lavoro più alte, senza realizzare le piste ad est, si realizzerà una pista a sud ovest, della quale si è verificata la fattibilità, e che proseguirà la viabilità interna oggi esistente. Questo accorgimento comporta una forte riduzione dello scavo sul fronte che verrà raccordato al terreno esistente da entrambi i lati.
La rinuncia alle piste sul versante est produce un importante miglioramento degli impatti paesistici rispetto alla proposta precedente in quanto l'ampliamento risulterà poco o per nulla visibile dalla vallata di Cimavalle dove si trovano alcuni insediamenti residenziali. In questo modo il fronte risulterà visibile solo da un breve tratto della strada provinciale da dove è visibile già oggi, a monte

rispetto le ultime abitazioni di Cimavalle, senza aumentare quindi l'impatto visivo.
Per compensare la riduzione delle potenzialità di scavo si richiede di scavare il piazzale di cava per una profondità di circa 17 metri.
La nuova proposta così configurata, prevede una capacità estrattiva residua di circa 800.000 mc in banco, dei quali circa 270.000 sul piazzale, sufficienti a rendere economicamente vantaggioso l'intervento, cioè mc. 530.000 sul fronte estrattivo anzichè mc. 1.180.000 interamente sul fronte, previsti dal vecchio progetto.

In considerazione del fatto che allo stato attuale esiste un residuo di escavazione pari a circa 150.000 mc, l'ampliamento richiesto comporta una maggiore escavazione pari a circa 280.000 sul fronte e mc. 270.000 sul piazzale contro i circa 700.000 mc (solo ampliamenti sul fronte) previsti nel progetto precedente. Tale proposta di progetto comporta un impatto minimo dal punto di vista paesaggistico in quanto i volumi di scavo vengono contenuti in modo importante rispetto alla proposta già esaminata.
Per quanto riguarda i volumi di riporto si prevede, nella nuova formulazione, un quantitativo pari a circa 1.000.000 mc. contro a 1.180.000 mc. previsti in precedenza. Anche in questo caso si evidenzia che una quota di questi riporti, già globalmente ridotti, sono costituiti dal riempimento del piazzale ribassato, quindi 270.000 nella fossa e solo 730.000 sul fronte .
Per rendere più evidente quanto sopra descritto si allegano elaborazioni di sezioni raffrontate tra il nuovo e il vecchio progetto.

Si è ritenuto di particolare importanza eseguire alcuni approfondimenti tecnici finalizzati a valutare l'esistenza o meno di una circolazione idrica ipogea all'interno del circuito di fratture che pervade l'ammasso roccioso nel sottosuolo del piazzale posto a quota 137 m s.l.m.
Per approfondire le problematiche idrauliche ed idrogeologiche relative al piazzale di cava, che possono influire sulla realizzazione degli scavi di ribassamento, si è ritenuto di particolare importanza eseguire alcuni approfondimenti tecnici finalizzati a valutare l'esistenza o meno di una circolazione idrica ipogea all'interno del circuito di fratture che pervade l'ammasso roccioso nel sottosuolo del piazzale. Detti studi hanno permesso di escludere tale problematica; la permeabilità è pressoché nulla in tutto la zona di futuro ribassamento, ad eccezione di due punti a bassa criticità localizzati in prossimità del T. Letimbro in cui si ritiene che i potenziali ingressi d'acqua possano essere limitati a pochi l/s sul piano di scavo. Tali afflussi potranno essere convogliati, mediante opportuna sagomatura del piano di scavo, verso un pozzetto di raccolta e da qui aggottati con pompa idrovora verso uno scarico esterno.

E’ inoltre in elaborazione uno specifico studio idraulico che si allegherà al progetto definitivo, mediante il quale si valuteranno le modeste opere necessarie per ottenere condizioni cautelative a protezione del piazzale (piccolo vallo in terra di altezza pari a circa 1 m, rinforzo strutturale dei muri esistenti a corredo degli impianti, ecc..).
Al momento lo studio idraulico sta richiedendo un approfondimento con la necessità di rilievo di alcune sezioni idrauliche aggiuntive in altrettanti punti singolari proprio per rendere detto studio precisamente rappresentativo dello stato dei luoghi. In ogni caso, già alla luce dei primi risultati della modellazione idraulica, si può affermare che si prevede la realizzazione in via cautelativa di una piccola arginatura ad innalzare la quota attuale della sponda destra di alcune sezioni indagate a monte del ponte metallico reticolare presente dentro l’area di cava.
Per meglio specificare quanto sopra si allega una relazione preliminare a firma dell'ing. Daniele Canale.

Come già previsto nel progetto precedentemente esaminato la ricomposizione ambientale avverrà in modo progressivo dall'alto verso il basso, per quanto riguarda i fronti che resteranno scoperti, mentre avverrà mediante ricostruzione del versante in riporto per la parte più bassa.
La realizzazione del progetto prevede l'ampliamento a monte del fronte di scavo all'interno della perimetrazione dell'intervento precedente, che occupava quasi interamente la zona Ca del piano cave.

Savona 14/09/2020 I tecnici

Per.Ind.Ed. Borra Robert

Geom. Savigliano Renato

Dott.Geol. Cesare Ferrero